

I tentacoli del carcere: ditte e strutture collaborazioniste o responsabili del funzionamento della casa circondariale di Spini di Gardolo (Trento)

Chi ha costruito l'inferno carcerario di Trento? Chi ne assicura la manutenzione?

La casa circondariale di Spini di Gardolo è stata costruita dal già tristemente noto ed infame “colosso carpigiano delle costruzioni” **CMB srl** in associazione temporanea d'impresa con la trentina **EdilTione** per un appalto di 60 milioni di euro vinto nel luglio del 2006 grazie ad un ricorso al Consiglio di stato dopo una complicata gara d'assegnazione che aveva visto la provincia di Trento aggiudicare il 20 luglio 2005 l'appalto alla cordata guidata da CMB, salvo poi revocarlo per assegnarlo alla cordata di ditte concorrenti **OBEROSLER** e **INCO** di Pergine.

La **CMB** ha realizzato anche la costruzione della linea del TAV nella tratta Milano-Bologna, ed è capofila a livello nazionale nel sistema famigerato di speculazione del “Project Financing” (lo stesso utilizzato per la costruzione delle cosiddette “grandi opere” come TAV e infrastrutture) soprattutto per quanto riguarda la costruzione e la gestione di nuovi complessi ospedalieri come l'ospedale S. Agostino-Estense a Modena o il complesso ospedaliero di Vaio a Fidenza. La ditta si è tristemente “distinta” nella costruzione anche della sede del “Il sole 24 ore” a Milano, degli uffici direzionali della “Pirelli” sempre a Milano e della costruzione dell'edificio direzionale della polizia di stato a Roma.

Gli arredi del carcere di Spini di Gardolo -TN- sono stati progettati e forniti dalla ditta **Habitat di Renzo Colombini** (maestro nel pilotare le gare d'appalto della provincia per gli arredi di alcuni edifici in Trentino, fra i quali asili nido e il nuovo carcere). Curatori del progetto di “arredo” di Spini di Gardolo sono stati gli architetti **Andrea Tomasi** (dell'omonimo studio di architettura di Trento) e **Paolo Margoni** (già membro del “Comitato provinciale lavori pubblici” dal 1991 al '93, nel c.d.a. di ITEA dal '98 al 2003 e quinto classificato nel concorso internazionale per la progettazione del polo giudiziario di Trento).

L'impianto elettrico e di videosorveglianza del carcere di Spini di Gardolo è stato fornito dalla ditta **Grisenti** di Trento, un colosso nel settore della progettazione ed installazione di impianti elettrici, di telecomunicazione, di tecnologie digitali e di sistemi di sicurezza. Specializzata soprattutto in impianti di sicurezza e di controllo come sistemi di sorveglianza e di controllo degli accessi, dispositivi di antintrusione e sistemi di rilevamento sagome e targhe di automezzi. Fra i principali clienti troviamo enti pubblici (regioni, province, comuni, università e centri di ricerca) e imprese edili con le quali collabora abitualmente (tra i suoi clienti troviamo appunto **CMB** e **HABITAT** con le quali ha spartito le lucrose commesse per la costruzione del carcere di Spini). Il **MART** a Rovereto, il nuovo comando dei carabinieri di Borgo Valsugana, la ristrutturazione degli impianti per l'ospedale di S Chiara a Trento (sempre in cordata con **CMB** e **EdilTione**), il complesso per incubatori d'azienda **BIC** a Rovereto (fra le

quali aziende troviamo “Cogito”, ditta all’avanguardia a livello mondiale nella tecnologia semantica utilizzata nel controllo sociale), la facoltà di ingegneria a Trento e l’appalto per fornire gli impianti elettrici del nuovo Polo della Meccatronica a Rovereto (centro di ricerche sullo sviluppo di nuove micro e nano tecnologie applicate alla meccanica e alla robotica) sono solo alcune delle strutture per le quali questa ditta ha fornito o fornirà l’impianto elettrico ed i sistemi di videosorveglianza.

La costruzione e la manutenzione dell’impianto idraulico e del gas del carcere di Spini è opera della ditta “**Zorzi impianti srl**” di Trento (che ha vinto l’appalto anche per il polo tecnologico “Manifattura domani” a Rovereto e per le residenze della polizia penitenziaria a Spini di Gardolo).

Chi sfrutta il lavoro dei detenuti?

Il lavoro carcerario è uno dei nodi fondamentali del sistema dell’economia carceraria oltre ad essere un grande affare. Per comprenderne la natura è necessario andare oltre la facciata umanitaria e assistenzialista delle aziende e delle cooperative coinvolte e mettere in luce la convenienza estrema del portare lavoro in carcere. Sia le aziende private che le cooperative, infatti, beneficiano di sgravi fiscali considerevoli per il solo fatto di investire nel lavoro dei detenuti. Le cooperative sociali godono dei benefici più considerevoli: non pagano nessun contributo ai detenuti condannati in misura alternativa e hanno uno sconto del 80% sui detenuti ammessi al lavoro esterno. Ma anche le aziende private godono di ampi vantaggi, incassando 516,46 euro di credito mensile d’imposta per ogni lavoratore assunto.

Il 4 marzo 2011 viene firmato l’accordo per istituire in Trentino il cosiddetto “Distretto per l’economia solidale” che, dietro la facciata buonista, consente alle aziende cooperative trentine la di produrre merci e fornire servizi a basso costo attraverso lo sfruttamento dei detenuti del carcere di Trento. Nel carcere – fabbrica di Spini di Gardolo dall’inizio del 2012 hanno lavorato 185 detenuti, pagati (quando vengono pagati) una media di due euro l’ora. Ecco i principali laboratori produttivi del carcere “modello” di Spini:

- **LABORATORIO DI ASSEMBLAGGIO:** già presente in via sperimentale dal 1 marzo 2006 nel vecchio carcere di Trento, si occupa di assemblaggi vari come termostati, lampade per l’illuminazione pubblica, sportelli di vetro con guarnizione per lavatrici, imbottigliamento ed etichettatura di detersivi per supermercati, assemblaggio dei sacchetti di carta per la raccolta delle deiezioni canine e dosatori per il sapone. Il laboratorio vede il coinvolgimento di un gruppo di detenuti per 5 pomeriggi alla settimana per un totale di 15 ore lavorative settimanali per ogni frequentante. I detenuti sono retribuiti con lo strumento della borsa tirocinio con un compenso di 2€ all’ora (!). A dicembre del 2011 vi lavoravano 15 detenuti con turni da 3 ore di lavoro. Riportiamo un passo significativo dalla lettera di un detenuto sulla speculazione che c’è sul lavoro

carcerario : *“sono una cooperativa di tipo A, quindi ufficialmente di cosiddetta formazione e lavoro, fanno finta di insegnare un lavoro per poter pagare meno le persone che lavorano (...) per 3 ore al giorno prendono circa 120 euro al mese”*. Il laboratorio è gestito dalla cooperativa Sociale **Kaleidoskopio** (appartenente al gruppo **Con.Solida.**).

- **LAVANDERIA INDUSTRIALE:** si occupa del servizio di lavanderia per il carcere e per 5 ANFAS del Trentino. Entrata in funzione il 13 febbraio del 2012, impegna attualmente 4 detenuti assunti con il contratto della cooperazione sociale. Gestito dalla cooperativa sociale **le Coste (gruppo Venature, Con.so.lida)**.
- **DIGITALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DELL'ARCHIVIO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA:** Laboratorio avviato nel luglio del 2011, vi lavorano attualmente 6 detenuti con il contratto della cooperazione sociale. Il lavoro è gestito dalla cooperativa sociale **Kine**, sempre appartenente al gruppo “Con.Solida”.

Con.Solida nasce nel 1986 ed è il consorzio delle cooperative sociali trentine al quale aderiscono circa cinquanta cooperative sociali.

Chi è responsabile della salute degli individui reclusi a Spini?

Il decreto legislativo provinciale 19 novembre 2010, n.52, che ha come oggetto “Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione autonoma Trentino-Alto Adige concernente disposizioni in materia di assistenza sanitaria ai detenuti e agli internati negli istituti penitenziari” ha trasferito la responsabilità dell’assistenza sanitaria ai detenuti all’ A.s.l. di Trento.

Ecco i gestori e i responsabili della salute dei reclusi:

- responsabile sanitario della casa circondariale: **dr. Gasparrini**
- Direttore del reparto di pronto soccorso dell’ospedale S Chiara e responsabile dell’assistenza sanitaria in carcere: **dott. Claudio Ramponi**

In seguito elenchiamo alcuni degli aguzzini del mondo carcerario di Spini di Gardolo:

Felice Bocchino: Provveditore del Triveneto, Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria.

Arnaldo Rubichi, Ettore Di Fazio: Magistrati di Sorveglianza.

Anna Rita Nuzzaci: direttrice delle Case Circondariali di Bolzano e di Spini di Gardolo (Trento).

Domenico Gorla: comandante degli Agenti di polizia penitenziaria della Casa Circondariale di Trento.

INDIRIZZARIO SINTETICO

EDILIZIA, ARREDI, IMPIANTI, VIDEOSORVEGLIANZA:

CMB S.R.L. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi

Via Carlo Marx, 101, Carpi (MO).

Sono controllate di CMB le seguenti ditte:

Viveremilanobicocca S.R.L.

Via Antonio Cechov, 50, Milano

Viale F. Angeli, 5, Roma

Gran Residence Carpi Levante SRL (G.RE.CA.LE. SRL)

Via Carlo Pisacane, 2, Carpi (MO)

EdilTione SPA

Via Del Foro, 4/A, Tione (TN)

Habitat Ufficio

via Dosso Dossi, 4, Trento

Studio di architettura Tomasi e Associati

Via Pranzelores, 47, Trento

Margoni Associati - architecture-engineering S.R.L.

Via Brennero, 139, Trento

Grisenti S.R. L.

Trento - Via di Campotrentino, 124

Zorzi Impianti

Via della Cooperazione, 171, Trento (frazione Mattarello)

SFRUTTAMENTO DEL LAVORO DEI DETENUTI:

Con.Solida. S.C.S. (sovvenzionata, tra gli altri, da Intesa San Paolo)

Via del Brennero, 246 - c/o Tridente, Trento

Cooperativa Sociale Kaleidoskopio (appartenente al gruppo Con.Solida.)

Via Don Tommaso Dallafior , 2/A, Povo, Trento

Kinë S.C.S. (appartenente al gruppo Con.Solida.)

Via Kufstein 5, Spini di Gardolo, Trento

Venature S.C.S. e Le Coste Cooperativa Sociale di Solidarietà

Via Alto Adige, 94, Gardolo, Trento

Banche d'appoggio: Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano